

NUOVA COLLANA DRAMMATICA FEMMINILE

1895

Sr. GIUSEPPINA MAINETTI

F. M. A.

# *Il Fiore di Mornese*

\*

DRAMMA  
IN TRE QUADRI



ROMA  
LIBRERIA SALESIANA EDITRICE  
*Via Marsala, 42*  
1931

Sr. GIUSEPPINA MAINETTI

F. M. A.

# *Il Fiore di Mornese*

\*

DRAMMA  
IN TRE QUADRI



N. 1895

ROMA  
LIBRERIA SALESIANA EDITRICE  
*Via Marsala, 42*  
1931

*Proprietà della Libreria Salesiana Editrice di Roma*

---

Scuola Salesiana del Libro dell'Istituto Pio XI - Roma  
(N. 723 - MM)

## PERSONAGGI

MARIA MAZZARELLO - giovinetta contadina sui diciassette anni.

PETRONILLA MAZZARELLO - sua coetanea e amica.  
Giovinette contadine di Mornese - dai sedici ai diciott'anni.

Contadinelle mornesine - dai dieci ai dodici anni.

DUE ANGELI.

---

L'azione ha luogo a Mornese, paesino del Monferrato, e si attiene, per quanto è possibile in un'operetta drammatica, a ciò che il valente Sacerdote Ferdinando Maccono scrive nella « Vita di Maria Mazzarello ». I vari momenti di questo pio e semplicissimo dramma traggono, appunto, ispirazione da quelle pagine, scritte con cuore di sacerdote, e penna di provetto scrittore. (1)

Le giovinette attrici, e le spettatrici, per le quali fu specialmente composto questo lavoretto, sentano e amino le virtù cristiane, che fecero di Maria Mazzarello un'educatrice, un'apostola, una conquistatrice di anime nella lotta per il trionfo del bene.

(1) Sac. FERDINANDO MACCONO Salesiano: *Sr. Maria Mazzarello, Prima Superiore Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice* - Società Editrice Internazionale, Torino - Milano - Genova. - *Cenni biografici della Serva di Dio Sr. Maria Mazzarello* - Istituto Maria Ausiliatrice - Nizza Monferrato.



## QUADRO PRIMO

Albeggia. - Aperta campagna: tra il verde una rustica Chiesa. - Canti d'uccelli. Un Angelo bianco dall'aureola d'oro, e raggiante nella faccia e nelle vesti, guarda verso il sentiero che mena alla Chiesa e sorride.

### SCENA I.

ANGELO

*(dalla bianca veste)*

Verrà, verrà la pia, la dolce e pura  
che il Signore m'affida... Ella è sì pronta  
alla preghiera! Quando il sole d'oro  
sfavilla nell'azzurro ancor lontano,  
sì che le stelle tremule il sorriso  
ancor non hanno spento, ella già balza  
dal letticiolo, e le pupille nere  
al ciel levando, prega... Oh, nel suo cuore  
sol vive Iddio!... Verrà nell'umil tempio  
a invocarlo, ad adorarlo...

### SCENA II.

*(appare un altro Angelo in veste rosea, e con aureola d'oro. Più intenso sfavillio di luce raggiano insieme i due spiriti celesti)*

ANGELO

*(dalla veste rosa)*  
dolce fratello!

Pace,

ANGELO BIANCO

E all'Eterno lode!

ANGELO ROSA

Dall'empirea luce qui discendesti?  
E di qual pio mortal sei tu custode  
vigile sempre, e in un soave e forte?

ANGELO BIANCO

D'una fanciulla.

ANGELO ROSA

Il nome?

ANGELO BIANCO

È bello e puro  
più che la stella del mattino...

ANGELO ROSA

*(con soave meraviglia)* E quale?

ANGELO BIANCO

*(con infinita dolcezza e riverenza)*  
Maria!...

ANGELO ROSA

Fanciulla avventurata! il nome  
ella porta di Lei ch'è in Ciel Regina!...

ANGELO BIANCO

*(con ardore)*

E n'è ben degna! Ah, tu non sai, fratello,  
tutto il candor del suo virgineo cuore;

la sua fede ch'è fiamma sempre ardente,  
la sua pietà, la sua dolcezza, e insieme  
tutta la forza del suo spirito. Iddio  
me l'affidò, e io ne seguò i passi,  
ne spio gli arcani affetti, e le nascenti  
aspirazioni, e le segrete lotte  
e le vittorie del suo giovin cuore...

ANGELO ROSA

Oh, come l'ami!

ANGELO BIANCO

Ella m'è cara, e gioia  
celeste io provo allorchè a lei daccanto  
ascolto l'eco della sua preghiera.  
Ah, io raccolgo quel suo puro accento,  
e all'Eterno lo reco, dolce dono  
d'un giovinetto spirito cui sorride  
un ideal purissimo, radioso  
più della luce.

ANGELO ROSA

E quale?

ANGELO BIANCO

*(accostandosi al celeste compagno, quasi per un segreto)*

Ascolta! Appena

tre lustri conta la sua vita, eppure  
ella è già ferma di sacrarsi a Dio  
perpetuamente. Ella è il vago giglio  
che a Dio sospira con la sua corolla,  
ella è la pia colomba che il suo volo  
drizza sicuro verso il Cielo... Ascolta!...

*(c. s.)* A grandi cose il Signor la destina...

## ANGELO ROSA

Parla, fratello! Triste è il mondo, e lotta  
e colpa, e duolo sommergendo vanno  
g'infelici mortali... Forse il Cielo  
riserba a questa pia una gran missione?

## ANGELO BIANCO

Sì, Tu l'hai detto. Ella sarà una luce  
che irraggerà gli spirti: ma una luce  
pura e soave... Ella sarà una fiamma  
che accenderà nei cuori il forte, il santo  
amor di Dio. Ella di cento e cento,  
di mille e mille vergini il bel giglio  
avrà in custodia, e di virtù maestra  
e Madre a lor sarà. Fratello, intendi?

## ANGELO ROSA

Intendo, e ammiro, e dò lode all'Eterno!...  
Ma dimmi ancora: ella è di regia stirpe?  
I suoi natali ebbero culla, forse,  
in glorioso Castello?

## ANGELO BIANCO

*(sorridente)*

È un fior di campo!

Sì, de' campi ella è figlia, e de' suoi campi  
ha la semplice grazia e i vaghi doni.  
Come la margherita ell'è, come la viola,  
che sbocciano tra il verde inosservate;  
ma Dio la vide, e Dio nel suo pensiero  
rosa di carità la elegge. Il padre  
trae da le zolle, con le sue fatiche,  
il pan che sfama il povero mortale,  
ma è uomo giusto, e dentro il cuore ha vivo

il timore di Dio, e la sua figliola  
ama di amore vigilante e sacro.  
La custodisce come la pupilla  
degli occhi suoi... forse presago egli è  
del gran destino a cui 'l Signor la chiama.  
La madre anch'ella è donna pia; e anch'ella  
figlia de' campi. Ah, pur ne' casolari  
virtù s'asconde, anzi, germogliata bella  
e rigogliosa più che nelle aurate  
sale de' gran palagi...

ANGELO ROSA

*(con ardore)*

Avventurata

è questa breve terra di Mornese,  
avventurato questo umil paesello!...

ANGELO BIANCO

Un giorno, forse, non lontano... forse...  
Sì, ben lo veggio! il mondo a questa terra  
guarderà con pensier d'ammirazione:  
un giorno, il nome di Mornese, e insieme  
di Maria Mazzarello, echeggeranno  
con sacro accento...

ANGELO ROSA

*(interrompendo con forza)*

E forse, o mio fratello,  
riceveran più forza e più splendore  
da un altro nome...

ANGELO BIANCO

*(con meraviglia e interrompendo)*

Un altro nome dici?

ANGELO ROSA

(*solenne*)

Sì, di Don Bosco!

(*pausa. Sfavillio intenso di luce. Dalle quinte s'ode un canto soave*)

CANTO

Sì, di Don Bosco — la forza, il palpito,  
la sacra luce, — si effonderà.  
Su la fanciulla — dal cuore candido,  
sul vago fiore — di santità!

(*il dolce canto echeggia lontano, quasi si libra a volo sempre più alto nei cieli. I due Angeli ascoltano quasi rapiti in una visione presaga. Alle ultime note:*)

ANGELO ROSA

(*al bianco Alato*)

Udisti il canto? Son celesti Spirti:  
essi, esultando, della tua fanciulla  
predicono il futuro...

(*l'Angelo bianco, mentre il celeste compagno gli parla, guarda verso il sentiero che mena alla chiesa. A un tratto s'illumina di più raggianti luce, e con gioia, esclama:*)

Eccola! Viene!

SCENA III.

(*Maria Mazzarello entra, dolce e raccolta, nella scena. È vestita da contadinella mornesina, ma tutta linda e svelta; par veramente un semplicetto fiore di campo. Ha fra le mani un libriccino di preghiere e la corona del*

*rosario. Le cinge il collo un semplice vezzo, dal quale pende una medaglietta della Madonna. L'Angelo dalla veste rosea si allontana verso il fondo. L'Angelo bianco si pone dietro la fanciulla; ella non lo vede.)*

MARIA

*(guardando verso la Chiesa, con dolce rincrescimento.)*

È presto ancor!... Chiusa la porta... Forse  
il sagrestano ancor riposa?... Eppure  
nel sonno mi pareva sentir la squilla,  
la dolce squilla che al Signor mi chiama...

ANGELO BIANCO

Cara fanciulla! era il tuo cuore ardente  
*(con dolcezza)*  
d'amor di Dio, che ti finge la squilla!...

MARIA

*(come sopra)*

Vorrei entrare... inginocchiarmi tosto  
al sacro altare...

*(con passione)* Com'è buono Iddio!  
E la Vergine Santa! Io non so dire  
quel che mi strugge dentro il cuore!... Io credo,  
io spero, io amo!

*(con forza)* Voglio esser di Dio!...  
e di Maria!...

ANGELO BIANCO

*(accostandosi un poco a lei, ma non da lei veduto)*  
A questo il Ciel ti chiama!

MARIA

Oh, la Vergine Santa Ausiliatrice!  
Impressa ho in cuor la sua figura bella,

e la contemplo ognora.  
 (con gioia) O Madre! O Madre!

ANGELO BIANCO

Ella ti copre col suo azzurro manto;  
 ti getta in cor la sua divina luce...

MARIA

Vicino al casolare di mio padre  
 è la cappella in onor suo eretta...  
 quanto m'è cara!...

(pausa, Maria si fa pensosa)

I più olezzanti fiori  
 de' nostri campi io le vorrei portare...

ANGELO BIANCO

Serti di cuori, un giorno le offrirai...

MARIA

(sempre più pensosa e quasi turbata)

Per piacere a Maria, che posso fare?

ANGELO BIANCO

(come sopra)

Sii margherita... e viola... e rosa...

MARIA

(come a una bella idea)

È vero:  
 semplicità... umiltà... carità...

(con gioia)

E tutto il cuor, tutta la vita mia  
 consacrare al suo amore, alla sua gloria!

(con passione)

Oh Ausiliatrice, dammi grazia tanta

che il mio pensier, la mia parola, il mio  
respiro, tutto io sappia offrirti, e ancora  
a Te conduca l'anime di quelli  
che incontrerò sul mio sentiero...

ANGELO BIANCO

*con dolce letizia)*

Oh pia!...

ANGELO ROSA

*(avanzandosi, ma non veduto da lei)*

Tu pur, fanciulla, getterai quel grido  
che il cuor commosse dell'Eterno; il grido  
« Da mihi animas coetera tolle! »

MARIA

*(come presaga del futuro)*

Anime, sì, anime a Te, Maria!

A schiere a schiere condurrò al tuo altare...

ANGELO BIANCO

*(al celeste compagno)*

Dolce fratello, di chi è mai quel grido?

ANGELO ROSA

Di Don Bosco!

*(esultando)*

Son io, son io il Celeste  
che l'accompagna nel mortal cammino!  
io il messaggero dell'Ausiliatrice  
al cuor suo grande! E io so che, un giorno,  
questa fanciulla, che il Signor t'affida,  
nelle mani di lui sarà strumento  
di mirabili cose... Ella angolare  
pietra sarà di un monumento eterno,

che Don Bosco vagheggia d'innalzare  
alla nostra Regina Ausiliatrice... (1)

ANGELO BIANCO

Lode all' Eterno !

*(Maria, che durante il breve dialogo degli Angeli è rimasta come raccolta in devoto pensiero, si riscuote e riguarda verso la chiesa.)*

MARIA

Come tarda l'ora!...

*(s'ode la squilla dell' Angelus lenta e dolce - più intensa luce - gorgheggio d' uccelli. - Par che un soave spirito pervada la natura. - Gli Angeli s' illuminano di gioia, congiungono e levano le palme, gli occhi rivolti al Cielo.)*

MARIA

L'Ave Maria!...

*(cade in ginocchio in atteggiamento di recitare l' Angelus)*

ANGELO BIANCO

Fratello, oriamo!...

. . . . .

*(i due Angeli cantano in retto tono l'Ave Maria, eretti e raggianti dietro la pia fanciulla, che li accompagna nel dolce canto.)*

CALA IL VELARIO.

(1) L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. - Vedi "Memorie" del Beato Don Bosco - LEMOYNE - Torino - S. E. I.

---

## QUADRO SECONDO

Estrema parte della piazzetta del paese in festa - squilli di trombette - canti di contadinelle - grida di venditori - Maria Mazzarello e Petronilla sua confidente. Le due fanciulle guardano la scena e paiono un po' turbate.

### SCENA I.

#### CANTO D'UNA CONTADINELLA

È la festa del paese,  
su, cogliete, il fior di gioia!  
Giovinette di Mornese  
questa è l'ora di danzar!...

#### MARIA

*(alla compagna, con tristezza)*

Odi?... fugaci e menzogneri sono  
i diletti mondani, e pur con folle  
desio li cercan quelle incaute!...

*(guardando verso il fondo)*

Andiamo,

oh, sì, andiamo a invitarle... Forse  
noi le trarremo dai perigli... Vedi:  
laggiù v'è un crocchio delle nostre care  
buone compagne... Già il sollazzo nuovo  
le attira... *(con ansia dolorosa)*

PETRONILLA

(*spiando*)                    È ver!... Ecco, già entrate alcune  
son nella danza...

CANTO DI CONTADINA

L' uva rossa di settembre  
già c' invita all'allegria...  
Verrà poi triste il novembre...  
nè potremo più danzar...

MARIA

(*risoluta*)                    Io vo a chiamarle!

PETRONILLA

(*esita*)  
No! tra la folla io non ardisco andare...  
Lascia, Maria!... Iddio vegli su loro!

MARIA

(*con dolce rimprovero*)  
Così m'aiuti? del Signor l'offesa  
così t'incresce?... Ah, no, il rispetto umano  
questo mio cor non legherà giammai!

(*fa per andare*)

PETRONILLA

(*trattenendola*)  
Credi, Maria, non è il momento!... esse  
si adireran... ti chiameranno intrusa...

MARIA

(*con forza*)  
Anche stolta, se vogliono!... che importa?  
Una sol cosa m'atterrisce! un male

irreparabile: il peccato... Oh Petronilla!  
esso ferisce il cuor di Dio, e alla morte,  
eterna morte, l'anima condanna!...

(risoluta)

Io vado...

PETRONILLA

(guardando verso il fondo)

Ecco, ci hanno viste... Alcune  
verso di noi già vengono...

## SCENA II.

*(entrano, cantando in coro, alcune giovinette contadine. Sono in costume mornesino, ma messe a festa. Fra le trecchie hanno appuntato qualche fiore, così nello scollo del fazzolettino che copre loro le spalle.)*

### CORO DI CONTADINELLE

È la festa del paese:  
su, cogliete il fior di gioia!

Giovinette di Mornese  
questa è l'ora di danzar!

L'uva rossa di settembre  
già c'invita all'allegria;  
verrà poi triste il novembre,  
nè potremo più danzar!

Gran Patrono è San Nicola!  
gran Patrono di Mornese!

Su, fra un canto e una carola

lo vogliamo celebrar!... (1)

(1) Canto musicato dal Mo Cav. Pietro Magri. Vedi *Melodramma "Regina Potens"* Parole di G. Mainetti. Musica del Mo P. Magri.

1<sup>a</sup> CONTADINELLA

(*giocondamente*)

Oh Maria Mazzarello, vien con noi!

2<sup>a</sup> CONTADINELLA

Perchè fuggi le danze?... È il nostro giorno  
questo! non sai?

3<sup>a</sup> CONTADINELLA

(*con una punta di canzonatura*)

Del diavolo hai paura?  
Credi, sì brutto, poi, non è!...

MARIA

(*interrompendo*)

Tra fiori

e danze, certo, ei si nasconde... e pronto  
egli è a colpir l'incauta che si dona  
al suo potere!...

4<sup>a</sup> CONTADINELLA

E tu a la chiesa sempre  
ci vorresti, Maria?... Giovani siamo,  
e amiam la gioia dopo le fatiche  
de' lavori campestri!...

5<sup>a</sup> CONTADINELLA

L'uva è bella  
nei tralci, e la campagna diede il pane  
abbondante quest'anno! Oh, sì, godiamo!...

MARIA

(*con dolcezza*)

Ah, voi pensate all'oggi solo, o care,  
e solo a questa vita ch'è sì breve,  
non al domani, non al Cielo!... E a Dio

vi scordate innalzare il rendimento  
di grazie...

PETRONILLA

Oh, come sono spensierate!...

3<sup>a</sup> CONTADINELLA

Noi rendiam grazie a Dio col nostro canto!...  
Non si deve servir Dio con letizia?...

MARIA

Oh, con letizia sì, non coll'offesa!...  
E voi, tra quelle danze e tra la folla,  
non potete serbar candido il giglio  
che al Signor vi fa care: di lusinghe  
è ricco il mondo, e al vostro ingenuo core  
tende insidie fatali! Ah, m'ascoltate!...

3<sup>a</sup> CONTADINELLA

*(con forza e altresì quasi con timore)*

Eppur sì bella ride a noi la vita!  
Tu sol pensi alla morte... Io... l'abborro!...

MARIA

*(con infinita dolcezza)*

Amica, è vero: io alla morte penso,  
ma non per tetro sentimento, o noia  
di questa vita che il Signor ci dona:  
penso alla morte per serbarmi pura,  
per conquistarmi il Cielo. Caro e bello  
m'è il vivere e l'oprar con lieto cuore,  
e lottar per il bene, ed aiutare  
altri ad amare Iddio!...

4<sup>a</sup> CONTADINELLA

Ma tu sei buona...

1<sup>a</sup> CONTADINELLA

A te grazie speciali Iddio concede...

2<sup>a</sup> CONTADINELLA

A te non somigliamo, oh, no, Maria!...

5<sup>a</sup> CONTADINELLA

Lasciaci godere!

*(invita col gesto le altre ad andarsene. Già si muovono; Maria si avvanza ardita, impedendo loro il passo)*

MARIA

Ah! Non andrete!

Siamo compagne... anzi sorelle... io vi amo!  
Darei la vita per salvarvi!... Oh, dunque,  
ricambiate il mio affetto!

3<sup>a</sup> CONTADINELLA

*(quasi con ira)*

Ma ti scordi

che siam padrone di noi stesse!

Chi ti dà tal diritto? e tu chi sei

che t'imponi cotanto?... Sei figliola

tu pur de' campi... Con la zappa in mano

*(con ironia)*

t'ho vista pur le tante volte, ed ora  
quasi ti atteggi a una regina offesa!

MARIA

*(con passione)*

Figlia dei campi, sì, povera io sono  
più di voi! ma in cuor sento una voce  
che mi spinge a salvarvi... qui una fiamma  
sento che m'arde... ho una ricchezza, qui,  
che niun rapire mi potrà giammai:  
è l'amore di Dio, la mia innocenza,

la mia fede!... E voi pur questa ricchezza  
possedete, o compagne!... E voi andate  
dove si perde!... Quando il sole in cielo

*(con angoscia)*

rispunterà, ah, su la vostra fronte  
sarà tristezza, e dentro il cuor rimorso!...

*(le contadinelle appaiono commosse profondamente)*

3<sup>a</sup> CONTADINELLA

Perdonaci, Maria! T'abbiamo afflitta:  
sì, tu sei buona, tu ci ami: guarda!

*(si toglie dalle trecce e dal petto i fiori e glieli porge)*

Io che t'ho più dell'altre combattuta,  
ecco, son prima a ceder. Questi fiori,  
vano ornamento della mia persona,  
destinati alla festa, io te li offro!  
portali all'altar... Non ne son degni...  
ma portali così come un'offerta...

MARIA

*(esultando)*

di sacrificio!...

TUTTE

Eccoti i nostri fiori!

### SCENA III.

*(le contadinelle si spuntano con gentile atto i fiori, e li danno a Maria, che li prende con ineffabile gioia. - La scena s'avviva a un tratto di luce che irradia specialmente la pia fanciulla, mentre su lo sfondo, in alto, appare il bianco Angelo che, aprendo le braccia con gesto ineffabile, esclama:)*

Sii benedetta! Altre vittorie tu riporterai!

CALA IL VELARIO.



## QUADRO TERZO

### SCENA I.

È maggio. Praticello fiorito. Tra il verde una graziosa nicchietta ornata di fresche rose. Nella nicchia una statuetta dell'Immacolata. Otto contadine dai dieci ai dodici anni, con ghirlandette di fiori campestri: quali di margherite, quali di fior d'aliso, quali di rosette silvestri, quali di botton d'oro, quali di viole, di edera ecc. Eseguiscono una semplice graziosa figurazione ginnastica, alternando movimenti con devoti omaggi a Maria Ausiliatrice.

#### 1<sup>a</sup> CONTADINELLA

Fiore di margherita!  
Ella è sì bella e semplice Maria  
che a Lei vo' consacrar tutta la vita!

#### 2<sup>a</sup> CONTADINELLA

Fiore d'aliso!...  
Se tanto bella appar qui sulla terra,  
oh, qual sarà tra i gaudi in Paradiso?

#### 3<sup>a</sup> CONTADINELLA

Fiore di botton d'oro!  
La contemplan ardendo i Serafini,  
e le cantano insieme un dolce coro.

#### 4<sup>a</sup> CONTADINELLA

Fiore di viola!

Io l'amo! È ver, la mamma mia è morta,  
ma con Maria, oh, non mi sento sola!

5<sup>a</sup> CONTADINELLA

Fiore di rosellina!  
Vergine santa, guardami dal male  
Tu che potente sei, Madre e Regina!

6<sup>a</sup> CONTADINELLA

D'edera fiore!  
Quando ti prego, o dolce Madre mia,  
una gran pace mi discende in cuore.

7<sup>a</sup> CONTADINELLA

Fior porporino!  
Oh, prestami il tuo cor, Santa Maria,  
perch'io ami con esso il Tuo Bambino!

8<sup>a</sup> CONTADINELLA

Stellato velo!  
Guidaci, o Madre, sul mortal cammino,  
e un dì a laudarti ci raccogli in Cielo!  
*(le contadinelle sono agli ultimi passi della loro semplice graziosa figurazione, quando s'ode venire dai due lati della scena un devoto canto inneggiante a Maria)*

1<sup>o</sup> CORO

« Maria » risuona la valle e il monte!

2<sup>o</sup> CORO

« Maria » ripete il fiume e il fonte!

1<sup>o</sup> CORO

l'aura che mormora in fra le fronde!

2<sup>o</sup> CORO

« Maria » risponde l'eco fedel!

1<sup>o</sup> CORO

« Maria » dipinta a bei colori

2<sup>o</sup> CORO

nelle lor foglie mostrano i fiori...

## SCENA II.

CONTADINELLE

*(giocondamente e guardando verso il sentiero)*

Le Figlie di Maria!

UNA CONTADINELLA

Oh vedi, vedi,

c'è Maria Mazzarello!

*(entrano Maria Mazzarello e l'amica Petronilla, e le giovani contadine apparse nel secondo quadro. Son tutte avvolte nei bianchi veli di Figlie di Maria, ed hanno fra le mani un giglio. Cantano gli ultimi versi della soave laude, e si dispongono graziosamente intorno a Maria Immacolata.)*

CORO

« Maria » da noi laudata sia!

Cantin « Maria » gli Angioli in Ciel!

TUTTE LE CONTADINELLE

Evviva! evviva!

Evviva la Madonna e Maria Mazzarello!

MARIA MAZZARELLO

*(sorridente commossa)*

Evvviva sol Maria Ausiliatrice!  
Ella Regina e dolce Madre, e nostra  
suprema gioia!

PETRONILLA

Oh, lascia che a te pure  
queste innocenti esprimano il lor cuore.  
Tu le vigili sempre, tu le ami;  
tu loro insegni ad invocarla...

1<sup>a</sup> FIGLIA DI MARIA

*(vedi Contadina n. 4 del secondo quadro)*

O Maria Mazzarello, in questo giorno  
bello di pace e di dolcezza, io voglio  
per me, per tutte noi che tu guidasti  
alla virtù, alla pietà, all'amore  
d'ogni cosa più santa, una promessa  
ripeterti davanti alla Madonna;  
una promessa che tu già conosci:

*(solenne)*

Mai dal sentier della virtù lontane  
andremo, mai! E questo vago giglio  
serberà intatto il suo candor soave!

MARIA

*(con dolcezza)*

Gesù diceva: « A me lasciate i pargoli  
venire » e ancor diceva: « siate come  
i pargoli innocenti.

*(con entusiasmo)*

Ah, noi, al Cuore  
di Gesù condurrem le fanciullette;

per Lui le educheremo: alla sua scuola  
 d'umiltà, di dolcezza, di candore!...  
 Alle tenere menti apprenderemo  
 il catechismo, la divina scienza  
 che fa i santi, che salva e dona il Cielo!  
 Alla Mensa divina, ove adorando  
 e trepidando stanno i Serafini,  
 le condurremo quando spunti il sole;  
 così nel puro cuor riceveranno  
 il Dio degli innocenti, il Dio dei forti!...  
 Stenderemo la mano a le orfanelle  
 per condurle all'altare di Maria;  
 dalle tremende insidie del peccato  
 noi le terrem lontane, e come fiori,  
 fiori di giglio dall'intatto stelo;  
 le cresceremo!... *(pausa)*

PETRONILLA

*(esultando)*

O divina missione!...

MARIA

*(sempre con forza)*

Ma a tutti, a tutti: ai piccoli e ai grandi,  
 a chi crede, a chi spera e a chi dispera;  
 a tutti, e sempre, insegneremo il nome  
 di Maria Ausiliatrice e il suo amore!

*(pausa: tutte sono commosse, e congiungono e levano  
 le palme verso la Madonna)*

MARIA

E noi saremo come sono i fiori  
 dei nostri campi: semplici ed umili  
 come la bianca margherita, e come

la dolce viola dal pallor soave,  
e ardenti come la fiammante rosa...  
(*interrogando lieta ed entusiasta*)  
Volete, amiche?

TUTTE

(*con gesto di sacra promessa*)  
Sì! Con te, Maria!...

### SCENA III.

(*Maria s'avanza come presa da un subito pensiero. Nello stesso tempo le contadinelle si ritirano ai lati, fino a scomparire. Restano le Figlie di Maria attorno alla statua della Madonna, in modo che Maria Mazzarello rimane alquanto discosta da loro sul davanti dalla scena. Questa s'irraggia tutta alla subita apparizione dei due Spiriti celesti del primo quadro. Accompagnano l'apparizione dolci accordi di violino.*)

MARIA

(*con ardente accento*)

La gloria di Maria Ausiliatrice  
da noi si cerchi!... ognor da noi si canti!...

(*lentamente, e come fissa in una misteriosa lontana visione*)

Oh sì, la veggo fulgida!... Maria  
Ausiliatrice è incoronata!... È bella!...  
Più del sole risplende!...

Io veggo! io veggo! (*pausa*)

PETRONILLA

*(profondamente commossa e quasi sgomenta)*

Oh, Signore, ella vede nel futuro!...

*(tutte fissano ansiosamente la veggente fanciulla)*

MARIA

*(come sopra)*

Ed io le movo incontro... Ed io a lei guido  
lunghe schiere di vergini... Oh, son mille  
e mille, e mille!... ed han la fronte pura  
come la luce... Un Crocefisso al cuore...  
Ecco altre schiere!... Son fanciulle... Figlie  
son del mio cuore... delle figlie mie!...

*(quasi con grido)*

Intendo! Intendo! L'avvenir si squarcia  
agli occhi miei! *(sicura)* Dentro la zolla il seme,  
il picciol seme, ha germogliato... Bello,  
forte, gigante, un albero distende  
i suoi rami possenti su la terra...  
e fiori e frutti dona ai mortali!...  
Crescono viole e margherite e rose  
all'ombra sua, alla sua luce... Il mondo  
si riconforta!... e ammira!... e adora Iddio!  
e alla Madre Celeste laudi canta!...

*(sempre infiammata)*

O mie sorelle... io veggo!... E allora... allora...

ANGELO DALLA ROSEA VESTE

*(interrompendola)*

Tu di Don Bosco imparerai quel grido...

MARIA

*(con ineffabile gaudio, aprendo le braccia e supplicando il Cielo)*

« Da mihi animas coetera tolle! »

*(l'Angelo bianco si è proteso verso di lei, mandandole la sua luce.)*

FINE

*Con approvazione ecclesiastica*

LIBRERIA SALESIANA EDITRICE

VIA MARSALA, 42 - ROMA - VIA MARSALA, 42

---

NOVITÀ

MIRIAM

## DOVERE E DILETTO

Poesie - Monologhi - Dialoghi - Commedie  
per Natale - Capodanno e per altre occasioni

*Un elegante volume in-16 di pag. 328, L. 8.*

Come risulta dal titolo, il suo contenuto è tale da renderlo interessantissimo, di evidente utilità e di piacevole lettura a tutti; ma specialmente agli Educandati, Collegi, Comunità religiose, Scuole, Famiglie.

L'autrice ha con questa opera genialmente riempito una lacuna fra i libri dello stesso genere, giacchè pur trattando di argomenti assai comuni, ha, con la purezza e proprietà di lingua, spigliatezza di stile, fluidità di verso, originalità di dialogo, piacevolezza di arguzie nelle commedie, alcune delle quali scritte anche in dialetto romanesco e napoletano, raggiunto pienamente lo scopo annunciato nel titolo.

---

VIRGINIO PRINZIVALLI

## NEL BIVIO

Dramma in tre atti, L. 1,50.

Nella febbrile cupidigia di denaro, e che pervade oggi l'umanità, talora l'uomo si trova nel pericoloso bivio, o di seguire la strada che gl'indica la coscienza, ovvero l'opposta. Se presceglie la prima, quantunque più aspra, correrà forse il pericolo di precipitare nella miseria, ma egli avrà riportato una doppia vittoria.

Tale lo schema morale del presente lavoro.

*Prezzo del presente L. 1,25.*